



SR. ANGELA SARNATARO

Sabato 18 maggio 2019 alle ore 19,00 nella parrocchia del Sacro Cuore dei Padri Francescani Cappuccini in Isernia, con una solenne celebrazione in onore della Beata Maria Crocifissa del Divino Amore (al secolo Maria Gargani) presieduta da Sua Ecc. Mons. Camillo Cibotti Vescovo di Isernia-Venafro, si sono conclusi gli eventi del primo anniversario della beatificazione. Erano presenti a questa celebrazione, oltre al parroco Fra Nazario e confratelli, la Madre generale Suor Gloria Pasquariello, altre due Consigliere generali Suor Vittoria Mantino e Suor Ortensia Yameogo, oltre a tanti amici e parrocchiani.

L'animazione del coro diocesano diretto dal M<sup>o</sup> Marco di Lenola con tocco paradisiaco, ha fatto rivivere l'entusiasmo e le emozioni

Mons. Cibotti ha presieduto la solenne eucaristia nella chiesa del sacro Cuore di Isernia

## Anniversario della beatificazione di Maria Gargani

del 2 giugno scorso, giorno della beatificazione di Maria Crocifissa del Divino Amore.

Mons. Cibotti, all'omelia, ha voluto sottolineare, prendendo spunto dalle letture proposte dalla liturgia del giorno, la virtù teologale dell'amore che ha mosso tutta la vita della Beata.

Questo amore maturato all'interno della sua famiglia dove l'ha vista nascere il 23 dicembre del 1892 a Morra

de Sanctis, in provincia di Avellino. Il padre educatore alla fede dei suoi otto figli, ha saputo imprimere i sigilli delle virtù teologiche e morali, tanto che la piccola Maria, all'insaputa dei genitori, riceveva a soli otto anni la prima comunione.

Maria nel suo cuore sapeva di dover esercitare una vocazione, quella dell'insegnamento, e sarà maestra per tutta la vita, forgerà ani-

me all'istruzione ma soprattutto alla scuola del Cuore di Gesù, quel Cuore che in una notte mistica la invitava a lasciare il mondo e a consacrarsi a Lui.

Nel suo itinerario spirituale, l'incontro con P. Pio da Pietrelcina nella primavera del 1918 fu determinante. In un colloquio con il direttore spirituale P. Pio, ella rivela di aver avvertito l'ispirazione di fondare un nuovo Istituto,



che rispondesse al grido di Gesù sulla croce: «Ho sete» e che le sue suore si chiamassero Apostole del Sacro Cuore eucaristico di Gesù che vent'anni dopo fu pienamente riconosciuto come famiglia religiosa.

L'abbandono totale in Dio e la piena corrispondenza alla sua grazia testimonia anche l'attualità del suo insegnamento e del suo messaggio per il mondo contem-

poraneo e per ognuno di noi.

Facendo suo il motto paolino "Tutto posso in colui che mi conforta", la Madre si spinse fino al martirio in croce per poter rispondere sempre alla volontà di Dio e far crescere nelle numerose difficoltà il suo Istituto che si estendeva per il bene spirituale della gioventù ed insieme ad una efficace assistenza delle opere parrocchiali, propagandare con zelo apostolico, tra il popolo l'amore al Sacro Cuore e all'Eucaristia e sostenere i sacerdoti nel loro quotidiano, con la preghiera e l'aiuto spirituale, proponendosi come madre affettuosa accanto a ciascuno di essi.

La Beata Maria Crocifissa del Divino Amore, dopo una lunga vita spesa per il Sacro Cuore, muore a Napoli il 23 maggio del 1973.

Le sue spoglie mortali riposano nella cappella dell'Istituto.

DON FRANCESCO BOVINO

Il ricordo annuale del santo eremita Pietro del Morrone è stata un'occasione per i numerosi fedeli accorsi nella città di Isernia per venire a pregare il "santone", meditando sulla sua vita ed il suo esempio di santità. In mezzo ai grandi festeggiamenti non sono mancati, infatti, i momenti di riflessione e di approfondimento che hanno riportato i devoti indietro nel tempo ad incontrare il "servo umile e saggio" che il Signore ha regalato alla sua Chiesa.

L'amore e la devozione verso questa figura eccelsa della Chiesa ha spinto anche da luoghi lontani ad accorrere ai piedi del Santo per pregarlo, ammirare le virtù ed ascoltare i suoi insegnamenti. Nel corso del solenne pontificale, celebrato nella cattedrale di Isernia lo

Il richiamo di Mons. Cibotti alla pratica di questa virtù sociale oggi così necessaria

## San Pietro Celestino esempio di servizio

scorso 19 maggio, il vescovo Mons. Camillo Cibotti non ha mancato di sottolineare le virtù eroiche del santo isernino presentandone ancora una volta la semplicità di cuore e la profonda umiltà, virtù cardine di tutta la sua vita. Tra le sue tante qualità spirituali, quest'anno il presule ha voluto porre l'accento su una virtù che nel santo isernino ha brillato in maniera particolare: la virtù del servizio. "San Pietro Celestino - ha detto il vescovo - non vedeva certa-

mente nel papato un segno di potere; questo voler essere servo era qualcosa che gli lacerava il cuore, quel cuore non solo di monaco ma prima ancora di credente". "Anche la gerarchia della chiesa, infatti, riveste un ruolo di servizio al popolo di Dio, un compito che deve far crescere la comunità, la disponibilità ad essere motivo e stimolo ad un cammino che attraverso i singoli carismi intesi come poliedriche ricchezze della Chiesa". Nella figura di Celestino V Mons.

Cibotti ha presentato a tutti un fulgido esempio di coraggio e di testimonianza nell'ambito del servizio. "E' importante cogliere anche oggi - ha sottolineato - l'apertura di Pietro del Morrone al servizio anche in quel percorso misterioso che lo ha portato ad abbandonare il papato, preferendo la rinuncia al compromesso".

E ha aggiunto: "Se io dovessi interpretare questo segnale per una autentica conversione del cristiano di oggi, dovrei suggerire a tutti



di riscoprire il gesto umile di sentirsi non adatti o non superiori ad altri, senza pensare solo agli onori dimenticando, così, oneri e responsabilità". Concludendo, poi, la sua omelia, il vescovo si è rivolto ai fedeli esortandoli a sentire l'orgoglio di avere un così grande concittadino.

"Noi di Isernia - ha chiosato - abbiamo questa ricchezza che va non solo rivalutata ma deve essere colta come un motivo di vanto perché in questo papa noi vediamo un esempio di semplicità e di servizio contro ogni egoismo e attaccamento al potere".



ANDREA PETRAROIA

Il convegno parrocchiale dal titolo "Il sostegno del popolo di Dio alla sua Chiesa", svoltosi il 19 maggio nei locali della parrocchia "Assunzione di Maria Vergine" in Isernia, ha visto la partecipazione di un buon numero di fedeli, oltre che del vescovo Camillo Cibotti e del responsabile del Sovvenire per la regione ecclesiastica Abruzzo-Molise, don Girolamo Dello Iacono. Il pastore diocesano ha introdotto l'assemblea con una breve e precisa riflessione sull'importanza dell'8xmille dato alla Chiesa cattolica, supportato anche dalle parole del parroco don Berardino Di Silvio, il quale ha fatto gli onori di casa affermando come fosse la prima volta che si organizzava un evento di promozione del Sovvenire nella sua parrocchia. Dopo i saluti, il responsabile regio-

## Il sostegno economico del popolo di Dio alla sua Chiesa

Si è svolto nella parrocchia di S. Maria Assunta ad Isernia il convegno sull'8xmille alla Chiesa

nale don Girolamo ha subito introdotto il tema del Sovvenire e dell'8xmille. Aiutato da video e materiale informativo, egli ha egregiamente e sinteticamente illustrato le modalità per il sostentamento della Chiesa cattolica, ribadendo come sia fondamentale che ogni cattolico dia il proprio contributo alla Chiesa, affinché essa possa sostenere le esigenze dei suoi sacerdoti, la cura pastorale, l'edilizia di culto e, soprattutto, possa adempiere agli impegni caritativi che ha sempre profuso su suolo italiano ed internazionale. La parola è poi passata ad Andrea Petraroia, animatore di comunità del Progetto Policoro della diocesi di Isernia-Venafro, che ha sinteticamente introdotto il proprio discorso illustrando cosa fosse tale progetto, per poi soffermarsi l'attenzione sugli interventi di carità favoriti dall'8xmille in Italia. Per accentuare l'importanza di quest'ultimo aspetto, è stato presentato da Paolo Orabona, co-direttore Caritas dio-

cesana, il progetto diocesano "Tutti in campo", promosso proprio dal fondo suddetto e da Caritas Italiana, che ha l'obiettivo di inserire nel mondo lavorativo soggetti svantaggiati attraverso la creazione di una cooperativa sociale. In ultimo, è stato presentato il concorso "TuttixTutti", che consente il finanziamento di interventi con utilità sociale per un massimo di 15.000 euro, al quale la parrocchia Assunzione di Maria Vergine ha partecipato presentando il progetto "Ape-riamo tutti", che prevede la costituzione di una cooperativa formata da giovani disoccupati della parrocchia dedita alla produzione di miele. Le conclusioni sono state affidate a Sua Eccellenza Mons. Camillo Cibotti, che ha benedetto i presenti e ha fatto l'augurio che possano sempre più nascere iniziative rivolte ai giovani in un territorio nel quale il tasso di spopolamento giovanile è fra i più alti d'Italia.